

e20romagna.it
MUSICA&CULTURA

EVENTI ARTICOLI EDITORIALI INTERVISTE CONTATTI

tutte le zone forlì-cesena rimini bologna ravenna altre località

tutti gli eventi musica e concerti cinema teatro e danza mostre e musei

iscriviti alla **newsletter**

CERCA

◀ Torna alla homepage

Share 0



TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL 2012. Programma di venerdì 12 ottobre. Cinema Lumière. Bologna.

In programma il 12/10/2012



CALENDARIO EVENTI

Ottobre 2012						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL 2012

Documentari e cinema sociale dal sud del mondo

Sesta edizione di Terra di Tutti Film Festival, la kermesse bolognese dedicata al cinema e al documentario sociale dal sud del mondo organizzata dalle ong Cospe e Gvc. Per tutta la durata del festival mostre fotografiche, incontri, approfondimenti sugli aspetti sconosciuti delle cronache del sud del mondo coinvolgeranno librerie e spazi culturali cittadini.

L'apertura della sesta edizione del festival, al cinema Lumière è affidata a un ospite d'eccezione: il regista filippino Brillante Mendoza ed entra nel vivo dall'11 al 14 ottobre al cinema Lumière con sessioni di proiezione dedicate alle frontiere invisibili della "Fortezza Europa", all'Afghanistan, allo sfruttamento globale dell'ambiente e del lavoro e alle strategie di resistenza messe in atto dagli "eretici" del capitalismo anche in Italia.

E ancora, gli audiodoc sulla primavera araba in piazza Tahrir, i reportages vincitori del Premio Ilaria Alpi e i video provenienti da Gender Bender, dal Festival delle Terre di Roma, da Tutti nello stesso piatto di Trento, dal ConCorto di Piacenza.

Programma di venerdì 12 ottobre

15:30 - 18:30 | Cinema Lumière - cortile

Chi è l'altro: differenze e diversità

Laboratorio gratuito dai 4 ai 13 anni

Partendo da una fiaba libanese i partecipanti disegneranno su un formato anomalo le virtù straordinarie dei personaggi.

15:00 - 17:15 | Pomeriggio doc Cinema Lumière - Sala Scorsese

Solo andata, il viaggio di un touareg

Fabio Caramaschi | 2010 | Italia | 52'

Due giovanissimi fratelli Touareg, Sidi e Alkassoum, nati nel deserto del Niger, si trovano separati dal loro destino di migranti. Il più piccolo, Alkassoum, è rimasto bloccato in Africa per anni per problemi di ricongiungimento, mentre il più grande, Sidi, cresce in Friuli con il resto della sua famiglia e la piccola comunità Touareg di Pordenone.

L'identità di Sidi è oggi divisa fra il desiderio di integrarsi nella nuova realtà industriale del nord-est italiano e la nostalgia degli immensi spazi e della vita semplice e libera dell'infanzia africana ormai lontana. Per affrontare i suoi dubbi e le sue paure, è Sidi stesso a impugnare la telecamera per scoprire il nostro mondo e contemporaneamente rivelarci il suo. L'"inchiesta" di Sidi raggiunge un fondamentale punto di svolta quando Alkassoum, il fratellino lasciato in Africa, riesce a ricongiungersi con la famiglia.

Fabio Caramaschi, autore di numerosi film documentari e antropologici, programmi televisivi, documentazioni di progetti ONU, cortometraggi, reportage e libri fotografici, per dieci anni realizza soprattutto reportage fotografici per agenzie e riviste, per poi passare alla fotografia di grande formato di paesaggio e ritratto. I suoi lungometraggi documentari, vincitori di numerosi riconoscimenti in festival nazionali e internazionali, tendono a coinvolgere i protagonisti della storia in un processo di auto

SPONSORS

S.I.R.O. CLUB
INTERNATIONAL MUSIC CLUB

La Perla
BOMBONIERE
IDEA REGALO

Via De Gasperi, 68 - Gambettola
www.laperlabomboniere.net

radio sonora
www.radiosonora.it

Cesena
Soggiorni a partire da 25 euro
Visite guidate gratuite alla città e ai tanti borghi storici vicini

rappresentazione che si intreccia con il corpo narrativo.

Pink Gang

Enrico Bisi |2010|Italia|74'| fuori concorso

In India, nell'Uttar Pradesh, un gruppo di donne si unisce per lottare contro la violazione dei diritti umani, la corruzione della polizia e il banditismo. Guidate dalla leader Sampat Pal, armate di un sari rosa e di un bastone dello stesso colore, sfilano per le strade sconnesse e polverose dei villaggi indiani. Nasce così la Gulabi Gang (gang in rosa), che costruisce scuole per bambini, insegna professioni alle ragazze e cerca di trasmettere alle donne il fatto che la sottomissione non sia una condizione naturale. Il documentario narra la missione del gruppo attraverso la storia personale della sua fondatrice Sampat Pal.

Enrico Bisi, classe 1975, laureato all'Università di Torino in Lettere e Filosofia, ha collaborato con l'Università del Cinema di Torino e, tra il 1998 e il 2000, con il Torino Film Festival. Dal 2002 è regista freelance e realizza cortometraggi e documentari. Tra i suoi lavori più importanti: La Resa (The Revenue) 2003, A Occhi Aperti (Eyes wide open), Electrosamba, Si diverta a guardare, La prima immagine, (The first image), Enigma, Per necessita', (Because I have to), Solo un giorno (Just one day), Nulla da nascondere (Nothing to hide).

15:30 – 17:30 | Giovani e partecipazione Cinema Lumière - Sala Mastroianni

To be 20 in the mediterranean

Marion Touboul | 2011 | Francia | 52'

In Israele avere venti anni spesso significa prendere le armi. In Egitto i ventenni hanno appena scoperto cosa significhi il sentimento nazionale, successivamente alle rivolte anti - Mubarak. C'è un mondo tra questi due paesi, separati soltanto da qualche centinaio di chilometri di mare. Il Mediterraneo lega il Nord al Sud, paesi occidentali e del Medio Oriente, un confine tra Europa, Africa e Asia. È un'area fragile, scossa da conflitti e rivolte di persone che si ribellano contro dittatori. In mezzo a questa situazione ci sono i giovani, che sono stati incontrati in Marocco, Egitto, Israele, Turchia, Albania, Italia (Lampedusa) e Spagna, tutti quanti combattenti per le proprie convinzioni e sogni. Tra loro ci sono Roberto, un giovane italiano che aiuta gli immigrati che arrivano a Lampedusa e Yussef, uno dei primi egiziani ad aver iniziato le dimostrazioni a Cairo.

Marion Touboul, giornalista dal 2006, è reporter in Egitto per Arte-Info e Arte- Reportage. In Giordania, ad Amman, è stata a stretto contatto con i feriti di guerra iracheni. Ne è scaturito un documentario diffuso da France5. In Iran, ha diretto un documentario con soggetto una rock band underground. Il suo primo documentario di 52' è To be 20 in the Mediterranean per France3.

Lettere italiane

Federico Micali, Yuri Parrettini |2012|Italia|15'| fuori concorso

Partendo dall'esperienza editoriale di Nuove Lettere Persiane, curato da Cospe in collaborazione con la Rivista Internazionale, il progetto di web serie Lettere italiane vuole approfondire, attraverso un percorso che incrocia il cortometraggio con il web, sei storie attraverso altrettante lettere che richiamano diversi percorsi di cittadinanza sperimentati dai nuovi "Italiani". Si tratta di persone di origine immigrata che risiedono in Italia e che ben si riconoscono in quella crasi tra Italiano e Alieno felicemente creata dalla rivista Internazionale per una sua seguitissima rubrica. La serie web Lettere italiane è la conseguenza di un lavoro già avviato da anni nella promozione dei diritti delle donne, uomini e bambini di origine straniera e per la realizzazione di una società interculturale più giusta e accogliente.

Nell'occasione, al TTFF, proponiamo i primi 3 episodi della serie.

Federico Micali ha realizzato molti film documentari che hanno avuto un'ampia diffusione cinematografica ed editoriale: tra i più importanti Genova senza risposte, presentato in anteprima a Venezia off nel 2002, Firenze città aperta, sui giorni del social forum europeo a Firenze, Nunca Mais, sul disastro ecologico della petroliera Prestige, Note dal Basso, film musicale sulle bande di strada, 99 Amaranato, film documentario su Cristiano Lucarelli e Livorno e Cinema Universale d'Essai.

Yuri Parrettini si è specializzato nel montaggio e nella post-produzione video con l'utilizzo di diversi software di editing, color correction e grafica. Oltre ad aver curato la post-produzione di vari spot e filmati ha partecipato come montatore ai documentari 99 Amaranato, Cinema Universale d'Essai e La Nostra Terra. Come autore ha diretto il cortometraggio Il Morso della Montagna e il documentario Malasuerte 31.

Prove costituenti 3, IPM Pratello

Agnese Mattanò |2012|Italia|13'

Tra esercizi di ripresa e riflessioni sulla costituzione, i ragazzi partecipanti al laboratorio di ripresa e di montaggio video tenutosi all'interno dell' IPM P. Siciliani di Bologna realizzano un docu-clip sul tema della proprietà, facendo riferimento all'art. 3 e all'art. 42 della costituzione. Prove Costituenti 3 fa parte di un tritico diretto da Agnese Mattanò che comprende riflessioni sui diritti, doveri e libertà dei ragazzi dell'Istituto Penale Minorile del Pratello. Il cortometraggio è un montaggio denso di pensieri, riflessioni, creazioni che mettono in luce il punto di vista dei detenuti sul tema della proprietà.

Agnese Mattanò, classe 1967, frequenta l'Ecole de mime corporel dramatique a Parigi per poi entrare a



RETE SOCIALE



fare parte della compagnia Théâtre de l'ange fou partecipando a diversi festival internazionali. Tiene seminari di mimo a Parigi, a Napoli e in Corea. Nel 1999 si trasferisce a Bologna, dove si forma come educatrice presso la cooperativa Atlantide e porta avanti la sua passione per il montaggio. Diventa socia fondatrice della cooperativa del Teatro del Pratello, fino al 2011. Tiene laboratori video per le scuole, comunità ministeriali e carcere minorile. Tra le sue opere: L'arte dell'evasione teatrale, Prove costituenti 1 e Prove costituenti 2, con i ragazzi dell'Istituto Penale Minorile di Bologna.

Street art in Cairo

Filippo Baccocchi, Laura Cappon | 2012 | Italia | 7' | fuori concorso

Il documentario racconta il modo in cui l'esplosione della street art (graffiti) durante il periodo della rivoluzione abbia condizionato altri generi di arte visiva, attraverso le interviste di Mohammed Fahmi (writer dal nome d'arte Ganzeer), Mohammed Shennawy (fondatore della rivista satirica a fumetti Tuk Tuk) e Shayma Kamel (pittrice) abbiamo uno spaccato di come i giovani artisti cairoti vedano il proprio lavoro sia dal punto di vista creativo che sociale.

Filippo Baccocchi, fotografo e video maker, dopo anni di esperienza nel reportage nazionale ha seguito le rivolte di piazza Tahrir, l'esercito di liberazione in Libia durante la battaglia di Tripoli e le elezioni in Tunisia. Tramite l'agenzia fotografica AGF ha distribuito le proprie immagini alle maggiori testate nazionali ed estere. Dal 2008 è docente di fotografia e reportage presso la scuola Shootinstitute.

Laura Cappon, 25 anni, giornalista freelance, da circa un anno vive al Cairo e segue il periodo di transizione dopo la rivoluzione che ha destituito il dittatore Hosni Mubarak. Collabora con Il Fatto Quotidiano, Radio Popolare e RadioTelevisione Svizzera Italiana.

17:30 – 19:00 | Afghanistan anno zero Cinema Lumière - Sala Mastroianni

Inside Kabul

Edoardo Marino |2010|Afghanistan|26'

Gli ultimi trent'anni dell'Afghanistan sono stati segnati dalla guerra: l'occupazione dei russi, il potere dei signori della guerra, l'infiltrazione del movimento talebano proveniente dal Pakistan, l'occupazione da parte delle forze anglo americane. Da allora il destino del paese non è ancora chiaro. Le conseguenze di questo sterminio invece sono ben definite: il 50% della popolazione afgana ha meno di 18 anni e la grande maggioranza è orfana, il 98% delle donne è analfabeta, la vita media della popolazione è di 45 anni, il 96% dell'oppio presente nel mercato mondiale viene prodotto in questo paese. Inside Kabul racconta la vita afgana da un punto di vista diverso dai media mainstream, offrendo testimonianze di associazioni femminili che si occupano di alfabetizzazione e di formazione professionale, di orfanotrofi, delle radio e dei media liberi afgani, della vita di singoli. Inside Kabul è stato girato nel giugno del 2010 a Kabul a sostegno delle attività dell'Associazione CooperAction Onlus di Roma e delle associazioni afgane presenti nel video.

Edoardo Marino, nato a Bienne (Svizzera), vive a Roma. Laureato in Lettere presso la Facoltà di Studi Orientali La Sapienza di Roma, ha ottenuto un Master in Peacekeeping & Security Studies presso la Facoltà di Scienza Politiche di Roma TRE. È autore del libro Guerre a tappeto - Storia dell'Afghanistan nelle trame dei tappeti di guerra (2009) e di articoli su riviste specializzate di oriente e di tappeti orientali.

Shooting in Herat

Ilaria Santi, Silvia Corna |2011|Afghanistan|12'

Essere donna in un Paese come l'Afghanistan significa vivere una condizione di marginalità dal punto di vista sociale, economico e culturale. La situazione peggiora notevolmente spostandosi dalle città ai villaggi. Dal 2008 Cesvi porta avanti progetti volti a favorire l'inserimento sociale e professionale di soggetti vulnerabili, attraverso corsi di formazione professionale. Nel Novembre 2011 Ilaria Santi e Silvia Corna, amiche e colleghe, sono state ad Herat per insegnare ad un gruppo di ragazze afgane l'uso della telecamera e delle tecniche base di montaggio e fotografia. Le giovani donne hanno successivamente trovato occasioni lavorative riprendendo e producendo video di buona qualità di cerimonie e festeggiamenti.

Ilaria Santi, dopo un Master allo IED di Milano sui linguaggi video, corsi di cinema con Bellocchio e di teatro con Ronconi, dal 2005 al 2007 vive a Roma, dove realizza corti indipendenti e collabora con la Scuola Nazionale di Cinema. Tornata a Milano, partecipa allo start up di BONSAI TV, web tv di Endemol, oltre a collaborare con CURRENT TV, YACHT&SAIL, DOVE TV. Nel 2009 crea lo studio di produzione SANTICORNA insieme a Silvia Corna.

Silvia Corna, bergamasca, nel corso degli anni arreda e costruisce attraverso le esperienze più varie e complete il suo habitat più naturale, la comunicazione audiovisiva. Dopo un corso di comunicazione multimediale allo IED, lavora a Disney Channel Italia per poi fuggire verso il mondo del videomaking freelance e il vjing nei club di tutta Italia fino al 2009, anno di nascita di SANTICORNA.

19:00 | tfff on the air Cinema Lumière - Sala Mastroianni

Audiocod: volti di Tahrir 1

Marco Pasquini, Luca Mandrile, Emiliano Sacchetti | 2012 | Italia | 6'

Volto di Tahrir è un progetto di documentazione crossmediale dedicato alla piazza simbolo della

rivoluzione egiziana nei giorni della ripresa degli scontri e durante le prime elezioni post-Mubarak.

Volti di Tahrir si compone di una serie di storie di piccolo formato, ritratti intimi che raccontano la vita di dieci ribelli. Sono episodi brevi di un audio-documentario a puntate, che intende testimoniare la molteplicità degli aspetti del mosaico della rivolta.

Tra gli episodi narrati, quello di Hasan, studente dell'università Al-Azhar che non conosce il significato del termine "democrazia" ed è sceso in piazza perché sua figlia cresca in un Paese diverso da quello in cui è vissuto, e quello di Afaf, intellettuale e militante egiziana di 48 anni che ha partecipato alla rivoluzione in prima linea e per cui Piazza Tahrir è l'unico luogo in Egitto in cui riesca a sentirsi realmente libera. I 5 episodi proiettati al TFFF saranno fruiti al buio della sala in lingua originale, per vivere pienamente l'ascolto, con i sottotitoli che scorrono fluidi sullo schermo nero.

Marco Pasquini, regista e direttore della fotografia, realizza documentari in Europa, Stati Uniti, Africa, India e Medio Oriente. Dal 2004 coordina un progetto di documentazione nei campi profughi palestinesi in Libano. Nel 2010 vince il Globo D'Oro della Stampa Estera come Miglior Documentario per Gaza Hospital, pellicola nominata anche per Al Jazeera International Documentary Festival 2010.

Luca Mandrile, montatore e regista, ha curato l'edizione di fiction tv, format televisivi, pubblicità e documentari per le principali reti televisive italiane tra cui reportage per Doc3 e Presadiretta. È uno dei fondatori di TodoModo, gruppo che ha realizzato otto documentari, premiati in numerosi festival nazionali, e dal 2008 collabora con il Tekfestival, curando la sezione del concorso documentari italiani.

Emiliano Sacchetti, 40 anni, dal 2000 lavora come sceneggiatore e autore televisivo per Rai, Mediaset e Sky e come autore per Radio2 e RadioMontecarlo. Come documentarista realizza film andati in onda sui diversi broadcasters italiani ed internazionali tra i quali Churches & Mosques, un viaggio nella comunità islamica, e Triangolo Rosso, film sulle deportazioni politiche a Mauthausen.

19:00 – 20:30 | tfff incontra gender bender

City of borders

Yun Suh | 2009 | USA | 66'

City of Borders esplora dall'interno la vibrante comunità dell'unico locale gay a Gerusalemme, dove si incontrano persone appartenenti a nazioni, religioni e orientamenti sessuali differenti. Il documentario propone ritratti della quotidianità del bar israeliano, tra politica, religione e discriminazione. Cinque storie rivelano le contraddizioni e complessità nella lotta per la convivenza. Il documentario ha ottenuto svariati premi, tra i quali il premio Best Documentary Award in occasione del Barcelona International Gay & Lesbian Film Award e del New Orleans Middle East Film Festival.

Yun Suh, dopo gli studi in medicina, in biologia e psicologia all'Università della California e a Berkeley, lavora in radio e tv per otto anni. Realizza reportage da Israele, West Bank e Gaza. Il suo Sabra e Shatila è nominato come Best Radio Documentary dalla National Federation of Community Broadcasters. City of Borders è la sua prima opera di regia.

GENDER BENDER

Festival internazionale organizzato da Il Cassero, gay lesbian center di Bologna, Gender Bender presenta al pubblico gli immaginari prodotti dalla cultura contemporanea legati alle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di genere e di orientamento sessuale. Il festival propone un programma di appuntamenti che si articola in proiezioni cinematografiche, spettacoli di danza e teatro, performance, mostre e installazioni di arti visive, incontri e convegni, concerti e dj set.

20:30 – 22:30 | Storie di pietre e di diritti Cinema Lumière - sala Mastroianni

Coul miner

Gou Zongfu | 2012 | Cina | 43'

Shenmu Country è la zona più importante in Cina per quanto riguarda la produzione di carbone. Qui il disseminato sfruttamento delle risorse provoca gravissimi problemi ambientali. Tuttavia, per perseguire gli interessi economici, questo fenomeno è in continua crescita, a scapito dell'ambiente e delle condizioni di vita degli abitanti.

Luo Yanrong, artificiere, lavora nelle miniere di Shenmu e vive in una stanza in condivisione con altri colleghi, priva di bagno e servizi igienici. Malgrado condizioni di lavoro inaccettabili e un incidente sul lavoro, Luo continua a lavorare in miniera da oltre dieci anni per sostenere la propria famiglia e garantire l'educazione ai suoi figli.

Guo Zongfu, classe 1983, nasce a Meshan e vive a Pechino. Giovane regista indipendente, è finalista e vincitore di numerosi festival internazionali. La pellicola Coul Miners è stata selezionata in occasione del brasiliano XIV International Environmental Film Festival e del Greece International Environmental Film Festival.

Sacred stones

Laila Higazi, Muayad Alayan | 2011 | Palestina | 53'

Considerata da molti come il petrolio bianco della Palestina, la pietra naturale è la materia prima palestinese più richiesta. In ogni caso, l'industria palestinese della pietra è tenuta a servire le esigenze

edilizie di Israele, compresa la costruzione di insediamenti illegali in terra palestinese. All'interno dei villaggi, dei campi rifugiati e delle città, le condizioni in cui avviene l'estrazione della pietra naturale provocano disagi ambientali, sociali e di salute. Di fronte ai lamenti dei palestinesi l'occupazione israeliana risponde con la persecuzione. Le voci dei palestinesi restano inascoltate da parte delle organizzazioni internazionali e le stesse autorità palestinesi ignorano quale sia il metodo migliore per cambiare il corso che l'industria sembra aver preso.

Muayad Alayan, regista, nasce in Palestina e si stabilisce a Gerusalemme. Il suo recente cortometraggio Lesh Sabreen è stato premiato e selezionato in oltre sessanta festival in tutto il mondo. Insegnante di cinematografia al College Dar Al Kalima a Betlemme, collabora con il Bethlehem Media Center (BMC), dirigendo programmi e serie televisive, film e video educativi.

Laila Higazi è biologa ambientale e regista di documentari sull'ambiente. Dopo aver studiato biologia ambientale alla Free University di Bruxelles, torna a stabilirsi a Gerusalemme. Qui organizza e coordina differenti progetti di formazione per i media in campo ambientale.

22:30 | tfff on the air Cinema Lumière - Sala Mastroianni

Audiocod: volti di Tahrir 2

Marco Pasquini, Luca Mandrile, Emiliano Sacchetti |2012|Italia | 6'

22:30 – 00:30 | La palestina di vik Cinema Lumière - Sala Mastroianni

Vik utopia. L'omicidio di Vittorio Arrigoni

Anna Maria Selini |2012|Italia |52'

Il 14 aprile 2011 un video apparso su Internet fa il giro del mondo. Mostra il volontario italiano Vittorio Arrigoni bendato e con evidenti segni di violenza. Un gruppo estremista islamico nella Striscia di Gaza ne rivendica il rapimento e chiede in cambio della sua liberazione quella di alcuni detenuti salafiti arrestati dal governo di Gaza pochi mesi prima. Trenta le ore di tempo per effettuare lo scambio, ma prima della scadenza dell'ultimatum l'italiano viene ucciso. Ma chi era e cosa faceva nella Striscia di Gaza Vittorio Arrigoni? Attivista, scudo umano, giornalista, rapito e ucciso a Gaza il 15 aprile 2011, dal 2008 condivideva il destino della gente di Gaza, anche durante Piombo Fuso. Tre mesi dopo l'omicidio è iniziato il processo ai presunti assassini, un processo controverso, che non ha chiarito i punti oscuri di questa vicenda. Nel più totale disinteresse dello Stato italiano.

Anna Maria Selini, giornalista professionista, freelance e videomaker originaria di Bergamo, vive a Bologna. Ha collaborato, tra gli altri, con Rai Storia, Repubblica.it, Rainews24, Rai Educational, Current tv, PeaceReporter, l'Unità, il Corriere di Bologna e l'Eco di Bergamo. Premio Ischia di Giornalismo nel 2006, dopo due corsi di specializzazione per inviati in aree di crisi è stata in Kosovo e Libano e ha realizzato reportage in Tunisia, Cuba, Israele, Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Tra questi, Gaza guerra all'informazione ha vinto il premio per la Miglior video-inchiesta al festival Filmmakers al Chiostro di Pordenone, il Premio Certi eroi al Collecchio Video Film Festival e ha partecipato come finalista al Premio Ilaria Alpi nel 2010.

Tomorrow's land. How we decided to tear down the invisible wall

Andrea Paco Mariani, Nicola Zambelli |2011|Italia |78'

Benvenuti ad At-Tuwani, piccolo villaggio palestinese di contadini incastrato nelle aride colline a sud-est di Hebron, nella cosiddetta Area C della West Bank. Sotto costante minaccia di evacuazione dal 1999, il villaggio è oggetto di ripetuti attacchi da parte dei coloni israeliani che vivono nel vicino insediamento di Ma'on. In risposta a tutto questo da dieci anni è nato il Comitato di Resistenza popolare, diretta espressione della rivolta della classe contadina locale e, allo stesso tempo, potente destabilizzatore dei meccanismi di controllo e repressione attuati dall'occupazione israeliana. Attraverso una duplice strategia, mediatica e legale, una pianificata serie di azioni nonviolente, il movimento sta crescendo e si sta affermando in chiave regionale come uno dei possibili percorsi per costruire e immaginare un nuovo futuro.

Andrea Paco Mariani, autore di svariati lungometraggi e cortometraggi, fonda nel 2009 la Smk Videofactory, attraverso la quale costruisce un network di artisti e creativi finalizzato alla produzione di materiale video e fotografico professionale. Nello stesso anno realizza il documentario La resistenza nascosta. Viaggio nella scena musicale di Sarajevo, integrato da un dossier di inchiesta sulla scena culturale di Sarajevo pubblicato su Osservatorio Balcani. Dal 2010 collabora con la web tv del sito di informazione Zic.it di Bologna.

Nicola Zambelli dal 2002 collabora con alcuni periodici come fotografo e reporter per il gruppo editoriale E-polis. Nel 2004 fa i primi passi nel mondo del video, realizzando cortometraggi, docu-fiction, documentari, reportage. Nel 2007 realizza alcune corrispondenze per Osservatorio sui Balcani e alcuni documentari per l'Ong Interspace di Sofia. Nel 2011 lavora come responsabile web tv del Piccolo Teatro Strehler di Milano.

**CINEMA LUMIÈRE. VIA AZZO GARDINO, 65. BOLOGNA. PER INFO:
WWW.TERRADITUTTIFILMFESTIVAL.ORG.**

di **Alessandra Ercolani**
7/10/2012